AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

# INCHIESTA APPALTI REGIONE: IMPRENDITORE RIGETTA LE ACCUSE E DRIBBLA I GIORNALISTI

24 Febbraio 2017



L'AQUILA – Ha rigettato le accuse l'imprenditore Mauro Pellegrini, contitolare dell'azienda di costruzioni Dipe, interrogato oggi all'Aquila nell'ambito della mega inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila su una serie di appalti della Regione Abruzzo.

L'indagine ha fatto emergere, finora, 28 indagati noti negli 8 fronti investigativi attualmente aperti, tra cui dirigenti e funzionari regionali, professionisti esterni, imprenditori, il presidente, Luciano D'Alfonso, e gli assessori regionali Marinella Sclocco, Silvio Paolucci e Dino Pepe.

Accompagnato dall'avvocato Massimo Carosi, Pellegrini ha risposto per circa un'ora alle domande degli inquirenti.

Al termine, i due hanno fatto perdere le proprie tracce per evitare il contatto con i giornalisti.

L'imprenditore, accusato di induzione indebita, è coinvolto nel filone legato alla gara per la ricostruzione di Palazzo Centi, sede della Giunta regionale nel centro storico dell'Aquila, seriamente danneggiata dal terremoto del 2009.

È accusato di aver affidato l'incarico della progettazione relativo all'appalto all'architetto Giancarlo Di Vincenzo, in cambio dell'interessamento sull'esito della commessa da 13 milioni di euro, nei confronti dei vertici regionali, da parte dell'ex alto dirigente del Mibact Abruzzo ora in pensione, Berardino Di Vincenzo, padre di Giancarlo, e consulente senza emolumenti del presidente della Regione D'Alfonso.

Subito dopo è stato interrogato proprio Giancarlo Di Vincenzo, assistito da Emilio Bafile.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore Michele Renzo e dal sostituto Antonietta Picardi.

L'INTERROGATORIO DI DI VINCENZO DOPO 3 ORE SLITTA A LUNEDI'

"Le accuse a noi mosse sono infondate. Ci sono degli aspetti da chiarire riguardanti le intercettazioni telefoniche e ambientali che la procura possiede".

Così l'avvocato Emilio Bafile, che assiste l'architetto Giancarlo Di Vincenzo, dopo essere uscito dell'interrogatorio, durato oltre 3 ore ma non ancora concluso e che riprenderà lunedì.

"Non abbiamo nulla da nascondere. Per questo, visto che abbiamo ancora molte cose da precisare, abbiamo sospeso l'interrogatorio che stava andando per le lunghe, per riprenderlo lunedi", ha confermato il legale.

Bafile non ha escluso "che dopo l'interrogatorio di Giancarlo Di Vincenzo ci possa essere quello del padre, Berardino", alto funzionario dei Beni culturali abruzzesi ora in pensione, "proprio per dissipare i dubbi. Berardino non era certo nelle

condizioni di influire sull’aggiudicazione dell’appalto”, ha assicurato l’avvocato.

FILONE PENNE: ROCCO D’ALFONSO, ”FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA”

L’ex sindaco di Penne (Pescara), Rocco D’Alfonso, in una nota ha spiegato che la sua vicenda nelle inchieste giudiziarie “riguarda la vendita con regolare asta pubblica di un piccolo locale commerciale da parte del Comune di Penne, locale che era stato inserito in un piano di alienazione di immobili sin dal novembre 2008”.

“Tale vendita si è resa necessaria a causa delle pessime condizioni finanziarie del Comune che necessitava fortemente di entrate straordinarie”, aggiunge.

“Durante la mia attività amministrativa – conclude – ho sempre operato per il bene di Penne e anteponendo l’interesse pubblico ad ogni tipo di interesse privato. Ho perciò piena fiducia nell’azione di accertamento dei fatti da parte della magistratura”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli